

## Protocollo d'Intesa regionale

**per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti**

**tra**  
**Regione Emilia-Romagna**  
**Prefettura di Bologna a nome delle Prefetture della Regione Emilia-Romagna**  
**Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna**  
**ANCI Emilia-Romagna**  
**UPI Emilia-Romagna**

### **Premesso che:**

la conoscenza della lingua italiana ed educazione civica, anche in un contesto che valorizzi la pluralità linguistica, rappresenta un requisito essenziale per la conduzione di una vita sociale e civile piena e attiva dei cittadini stranieri in Italia;

è già attiva nel territorio regionale una rete formale e informale, pubblica e del privato sociale, composta da istituzioni scolastiche, docenti, formatori, insegnanti volontari esperti, impegnati nello sviluppo di metodologie, linguaggi e approcci di sperimentazione didattica;

### **Richiamati :**

- l'art. 38 comma 5 del D.lgs. 286/1998 "Testo Unico in materia di Immigrazione" il quale prevede che l'effettività del diritto allo studio sia garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana;
- la Risoluzione del Parlamento europeo sulle strategie e i mezzi per l'integrazione degli immigrati dell'Unione Europea P6\_TA (2006)0318, la quale ha individuato tra le priorità dell'Unione Europea la valorizzazione delle opportunità di istruzione e di apprendimento linguistico per gli immigrati e i loro discendenti, al fine di eliminare il divario in termini di risultati rispetto alle altre persone;
- la legge regionale 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";
- la Delibera di Assemblea Legislativa Regionale n. 206 del 16 dicembre 2008 che approva il programma 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2, L.R. 5/2004) e tra gli obiettivi strategici per il triennio individua "La promozione dell'apprendimento e dell'alfabetizzazione della lingua italiana per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini stranieri una piena cittadinanza sociale e politica";
- la Legge 94/2009 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" che ha introdotto l'art. 4 bis D.Lgs. 286/1998 (Accordo di integrazione) e l'art. 9 comma 2 bis del TU. il quale subordina il rilascio del "Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo" al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana;

## **Tutto ciò premesso e considerato le Parti convengono e sottoscrivono quanto segue**

Il presente Protocollo d'intesa ha i seguenti obiettivi:

- sostenere, consolidare e coordinare l'attuale e plurima offerta formativa, fornendo ad essa un sostegno per l'orientamento ai cambiamenti introdotti dalle disposizioni normative in materia di ingresso e permanenza per creare un sistema di corsi e lezioni che conduca all'attestazione della conoscenza di almeno un livello A2 della lingua italiana;
- dedicare una peculiare, sebbene non esclusiva, attenzione alle persone immigrate che abbiano fatto recente ingresso per la prima volta nel territorio nazionale, affinché sia garantito anche ad esse un canale di accesso adeguato ai percorsi formativi di lingua italiana;
- coordinare e qualificare i soggetti pubblici e del privato sociale che programmano, sostengono e erogano corsi di lingua italiana e educazione civica ai cittadini stranieri, in cui innestare le proprie specificità di esperienza e didattica in stretto coordinamento con i CTP territoriali;
- potenziare la rete istituzionale Ufficio Scolastico Regionale/Ctp, Prefettura, Regione, Provincia e Comuni per favorire una gestione organizzata dell'impatto sul territorio di nuovi adempimenti normativi, attenta ai diritti e ai bisogni dei cittadini;
- raccogliere, evidenziare e analizzare bisogni, criticità e buone prassi dei soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana L2 anche attraverso periodiche attività di monitoraggio.

Le parti firmatarie, condividendo premesse e obiettivi del presente atto, nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali, si impegnano a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati partecipando in maniera attiva ai dispositivi di programmazione che verranno messi in atto con modalità condivise.

Nello specifico:

### **La Regione Emilia-Romagna:**

- assume il sostegno alla conoscenza della lingua italiana e educazione civica quale indirizzo prioritario delle politiche di integrazione per cittadini stranieri;
- attiva un coordinamento regionale con le Province al fine di sottoporre a monitoraggio periodico il tema della conoscenza della lingua italiana sia dal punto di vista della applicazione e degli effetti introdotti a livello normativo, a partire da quelli introdotti dalla L. 94/2009, sia rispetto alla previsione di bisogno formativo, alla conseguente programmazione degli interventi pubblici, e alla verifica/aggiornamento dei soggetti pubblici e del privato sociale che erogano corsi e interventi per la conoscenza della lingua italiana.
- coordina i propri Servizi, in particolare in materia di Immigrazione, Sociale, Lavoro, Istruzione e Formazione Professionale per l'attuazione degli obiettivi e la diffusione delle azioni;
- individua il livello provinciale quale luogo ottimale ove ricomporre un quadro d'insieme dell'offerta e della programmazione di interventi per la conoscenza della lingua italiana e educazione civica;
- nell'ambito delle attività della Consulta Regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri promuove occasioni condivise di informazione e diffusione in riferimento alla applicazione del presente Protocollo.

### **Le Province :**

- costituiscono e consolidano tavoli di lavoro inter -istituzionali prevedendo la partecipazione de i soggetti del privato sociale. I tavoli sono finalizzati a migliorare la qualità dell'offerta formativa di lingua italiana L2 e di educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti e ad ottimizzare le risorse disponibili sul territorio in modo da ga rantire che l'insieme della popolazione straniera interessata possa essere raggiunta.

La costituzione dei tavoli di lavoro è finalizzata in particolare a:

1. consolidare la rete fra i soggetti (pubblici e privati) che erogano corsi finalizzati all'ins egnamento della lingua e dell'educazione civica ai cittadini stranieri;
2. definire modalità di rilevazione/analisi del bisogno formativo e pianificare la conseguente offerta formativa nell'ottica di valorizzare la pluralità di esperienze, competenze e realtà che da anni lavorano per l'insegnamento dell' italiano, individuando metodologie comuni anche nell'ottica di facilitare l'accesso ai corsi;
3. definire inoltre indicatori di qualità per la progettazione dei percorsi formativi e coordinare il monitoraggio delle azioni intraprese;
4. coordinare e sostenere la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti che operano presso soggetti del terzo settore stabilendo, a questo fine, apposite intese con i Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione Adulti;
  - promuovono e coordinano i corsi sostenendone l'adeguata distribuzione e diffusione sul territorio e informano i territori della loro attivazione attraverso adeguati strumenti di comunicazione;
  - coordinano i propri Servizi, in particolare in materia di Immigrazione, Sociale, Lavoro, Istruzione e Formazione Professionale per l'attuazione degli obiettivi vi e la diffusione delle azioni.

### **Le Prefetture :**

- contribuiscono, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale e i Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione Adulti, all'individuazione degli standard e delle modalità procedurali atte ad assicurare la qualità dell'offerta formativa proposta dalla rete di soggetti aderenti al protocollo in coerenza con le novità normative e le indicate modalità di documentazione dell'a cquisizione di conoscenza della lingua e cultura italiana ;
- nell'ambito delle attività del Consiglio territoriale per l'Immigrazione promuovono occasioni di informazione/aggiornamento in riferimento alla applicazione delle nuove disposizioni previste dall'art. 4 bis (Accordo di integrazione) e dall'art. 9 comma 2 bis (test di conoscenza della lingua italiana per ottenimento del Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo) del D.Lgs.286/98 ;
- si impegnano a fornire periodicamente ai tavoli di lavoro costituiti presso le Province i dati numerici relativi alle persone immigrate destinatarie di percorsi formativi oggetto del presente protocollo.

### **L'Ufficio Scolastico Regionale :**

- istituisce e coordina il gruppo tecnico scientifico il cui compito è definire criteri e indicatori metodologici di qualità utili alla progettazione dei percorsi formativi per l'apprendimento dell'italiano per cittadini stranieri (livello A2). A tal fine, il gruppo tecnico, organo di lavoro rappresentativo di tutte le componenti firmatarie del presente protocollo, predisporrà, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle competenze espresse dai territori, moduli didattici standard;
- favorisce, per il tramite dei CTP, la realizzazione di apposite sessioni di esami per l'attestazione della conoscenza della lingua italiana per gli iscritti ai corsi rispondenti agli indicatori qualitativi indicati ;

- promuove, per il tramite dei CTP e con il sostegno delle Province, la realizzazione di percorsi per l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze specifiche in didattica dell'italiano L2. Destinatari di tale attività saranno sia i formatori impegnati nei corsi di lingua italiana, sia i docenti degli stessi CTP.

#### **I Comuni:**

- individuano per ciascun ambito distrettuale un referente che garantisca, nel rispettivo territorio, il monitoraggio dei programmi e dei corsi di apprendimento della lingua italiana L2, la diffusione delle informazioni, gli aggiornamenti della materia in argomento;
- promuovono il coinvolgimento attivo dei soggetti del terzo settore che operano nel proprio territorio;
- individuano e mettono a disposizione, laddove possibile, spazi idonei per l'attivazione e lo svolgimento di corsi qualificati per l'apprendimento della lingua italiana;
- provvedono affinché la programmazione del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale e i relativi Programmi Attuativi Annuali tengano in debita considerazione i programmi di diffusione della lingua italiana ed educazione civica e li integrino nella progettazione.

Il presente Protocollo ha durata triennale, e qualora i soggetti sottoscrittori non manifestino una esplicita contrarietà entro la scadenza naturale, si intende tacitamente rinnovato per la stessa durata di tempo.

I soggetti sottoscrittori concertano occasioni di verifica/aggiornamento in relazione all'attuazione del presente protocollo, favorendo altresì la realizzazione di analoghi accordi a livello provinciale.